



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0316/2023**

5.7.2023

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'istituzione di un organismo etico dell'UE  
(2023/2741(RSP))

**Iratxe García Pérez, Gabriele Bischoff, Katarina Barley, Włodzimierz Cimoszewicz, Domènec Ruiz Devesa**  
a nome del gruppo S&D

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'istituzione di un organismo etico dell'UE  
(2023/2741(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 9 e 10, l'articolo 15, paragrafo 3, e l'articolo 17, paragrafo 3, e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 298,
  - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 sull'istituzione di un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee<sup>2</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica"<sup>3</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 14 settembre 2017 sulla trasparenza, la responsabilità e l'integrità nelle istituzioni dell'UE<sup>4</sup>,
  - viste le misure per il rafforzamento dell'integrità, dell'indipendenza e della responsabilità adottate dalla Conferenza dei presidenti l'8 febbraio 2022,
  - vista la proposta della Commissione dell'8 giugno 2023 relativa all'istituzione di un organismo etico interistituzionale (COM(2023)0311),
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che tutte le istituzioni dell'UE devono soddisfare i più elevati standard in materia di indipendenza, integrità, trasparenza, responsabilità e comportamento etico;
- B. considerando che l'indipendenza, la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni pubbliche e dei loro rappresentanti eletti, dei commissari e dei funzionari sono di fondamentale importanza per favorire la fiducia dei cittadini, elemento necessario a garantire il funzionamento legittimo delle istituzioni democratiche;
- C. considerando che le istituzioni dell'UE e i loro funzionari devono tutelare l'integrità dei principi e dei valori democratici dell'UE e fungere da esempio sia per i cittadini sia per i funzionari;

---

<sup>1</sup> Testi approvati: P9\_TA(2023)0055.

<sup>2</sup> GU C 177 del 17.5.2023, pag. 109.

<sup>3</sup> GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159.

<sup>4</sup> GU C 337 del 20.9.2018, pag. 120.

- D. considerando che il codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo in materia di interessi finanziari e conflitti di interesse è monitorato da un comitato consultivo sulla condotta dei deputati composto da cinque deputati, le cui risorse umane e finanziarie e le cui competenze si sono rivelate limitate ai fini della verifica delle informazioni;
- E. considerando che le carenze del vigente quadro etico dell'UE derivano in larga misura dal fatto che esso si basa su un approccio di autoregolamentazione e non dispone delle risorse e competenze necessarie per verificare le informazioni; che la creazione di un organismo etico indipendente potrebbe contribuire a rafforzare la fiducia nelle istituzioni europee e la loro legittimità democratica;
- F. considerando che l'attuale quadro etico è frammentario, in quanto le istituzioni, le agenzie e gli organi dell'UE hanno norme, processi e livelli di attuazione diversi, il che crea un sistema complesso e di difficile applicazione e compromette la fiducia dei cittadini dell'UE;

### ***Valutazione della proposta della Commissione***

1. prende atto della proposta della Commissione, pubblicata l'8 giugno 2023, relativa all'istituzione di un organismo etico interistituzionale; ritiene che tale proposta sia insoddisfacente e non sufficientemente ambiziosa;
2. rammenta la sua posizione quanto all'istituzione di un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica, quale espressa nelle sue risoluzioni del 16 settembre 2021 e del 16 febbraio 2023;
3. si rammarica del forte ritardo con cui la Commissione ha presentato la proposta; rammenta che la Presidente della Commissione aveva annunciato la rapida istituzione di un organismo etico interistituzionale indipendente dell'UE nel suo primo intervento dinanzi al Parlamento nel luglio 2019;
4. esprime preoccupazione per il fatto che, nella proposta della Commissione, non sono previste né le competenze né le risorse necessarie per rafforzare efficacemente l'integrità e la responsabilità nelle istituzioni dell'UE; esprime particolare disappunto per il fatto che la proposta della Commissione non prevede che l'organismo sia in grado di definire sanzioni comuni in caso di violazione delle norme né di monitorare l'applicazione di norme etiche armonizzate in tutte le istituzioni dell'UE;
5. ribadisce la sua posizione in base alla quale all'organismo etico dovrebbero essere conferiti adeguati poteri di indagine, compresa la capacità di agire di propria iniziativa, e il potere di richiedere documenti amministrativi, rispettando nel contempo l'immunità dei deputati e la loro libertà di mandato e salvaguardando le garanzie procedurali applicabili;
6. condivide l'opinione secondo cui la promozione di una cultura comune dell'etica e della trasparenza dovrebbe rappresentare una priorità per le istituzioni europee; si attende che il mandato dell'organismo etico non si limiti all'introduzione di un semplice meccanismo di coordinamento;
7. esprime il suo impegno a rispettare e valorizzare l'autonomia di ciascuna istituzione;

ritiene che un accordo su sanzioni minime comuni applicabili dovrebbe essere un obiettivo essenziale, basato sui principi consolidati di sana gestione finanziaria, integrità, trasparenza e leale cooperazione;

8. si attende che siano fissate norme comuni in materia di sanzioni e indagini proprie, in cooperazione con i comitati consultivi di ciascuna istituzione, se del caso, prevedendo norme e definizioni vincolanti, in particolare per quanto riguarda:
  - a) le dichiarazioni dettagliate di tutti gli interessi e i beni,
  - b) le limitazioni ai lavori accessori e alle attività esterne dei deputati,
  - c) i periodi di incompatibilità per gli ex deputati, il monitoraggio del relativo rispetto e il seguito da dare in caso di violazioni, compresa l'applicazione di sanzioni,
  - d) le restrizioni all'accettazione di doni, ospitalità e viaggi offerti da terzi,
  - e) le misure di condizionalità e trasparenza applicabili alle riunioni con i rappresentanti di interessi, al fine di garantire un'applicazione più uniforme delle attuali norme del Registro per la trasparenza;
9. prende atto del fatto che la proposta della Commissione si applica ai deputati, o alle persone che svolgono una funzione analoga, mentre non concerne i membri del personale, che sono soggetti agli obblighi comuni di cui allo statuto dei funzionari; ricorda gli elevati standard etici che i funzionari e il personale dell'Unione europea sono tenuti a rispettare; si attende che il Parlamento dia l'esempio e propone che esso applichi unilateralmente le norme del Registro per la trasparenza ai suoi quadri intermedi e superiori; ritiene fondamentale conferire all'organismo etico il compito di proporre un'armonizzazione delle norme applicabili al personale, in particolare per quanto concerne le riunioni dei dirigenti di alto livello con i rappresentanti di interessi; chiede che tali elementi specifici siano tenuti in considerazione e adeguati nella prossima revisione dello statuto dei funzionari; sottolinea la necessità di proteggere gli informatori, in particolare i funzionari europei;
10. insiste sul fatto che l'organismo etico indipendente dell'UE potrebbe adempiere al suo mandato anche basandosi su informazioni ricevute da terzi, come i giornalisti, i media, le ONG, gli informatori, la società civile o il Mediatore europeo; ribadisce che qualsiasi terza parte che si rivolga in buona fede all'organismo etico deve essere protetta e che la sua identità deve rimanere anonima;

### ***Struttura dell'organismo etico***

11. chiede maggiore ambizione nella strutturazione del segretariato comune dell'organismo etico; ritiene che, al di là delle funzioni di coordinamento e di monitoraggio, dovrebbe essere altresì dotato di risorse adeguate per svolgere attività operative congiunte;
12. ritiene che, oltre alla struttura congiunta proposta, che attribuirebbe ai capi unità (o a personale con funzioni equivalenti) la responsabilità dell'etica dei membri in ciascuna istituzione partecipante, sia necessario creare un segretariato comune pienamente autonomo;

13. deplora l'aumento esiguo delle risorse umane previsto dalla proposta della Commissione; ritiene che la creazione di soli due nuovi posti AST sarà insufficiente ai fini dello svolgimento dei compiti derivanti dall'istituzione del nuovo organismo; si attende che il segretariato comune sia dotato di posti AD, senza che questi siano assegnati alle singole istituzioni; è pronto a svolgere il suo ruolo di autorità di bilancio onde conseguire obiettivo;
14. ritiene fondamentale garantire che un terzo dei membri a pieno titolo dell'organismo etico sia rappresentato da esperti indipendenti che operino su un piano di parità in relazione a tutte le decisioni concernenti standard, norme e azioni;
15. ritiene che il mandato degli esperti indipendenti debba prevedere nello specifico la formulazione di raccomandazioni e lo svolgimento di un ruolo attivo nella valutazione delle violazioni delle norme;
16. ritiene che gli esperti indipendenti dovrebbero altresì poter effettuare un esame preliminare di tutte le dichiarazioni di interessi dei deputati al Parlamento europeo, dei commissari e dei membri degli organi politici di cui all'articolo 13 TUE;
17. propone che gli esperti indipendenti siano nominati dai membri dell'organismo etico su base consensuale; si attende che la selezione sia basata su una procedura aperta e trasparente, che tenga conto dei criteri di competenza, integrità, equilibrio geografico, diversità e parità di genere;
18. si attende che le istituzioni che rientrano nell'ambito di applicazione del registro concordino una composizione dell'organismo etico che sia equilibrata in termini di genere, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione;
19. sottolinea che l'organismo etico dovrebbe garantire la separazione dei poteri ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni con il mandato dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), della Procura europea e del Mediatore europeo;
20. ritiene che la decisione in merito ai conflitti di interessi dei commissari designati prima delle audizioni debba rimanere una competenza democratica e istituzionale della commissione giuridica del Parlamento;

### *Negoziati interistituzionali*

21. ritiene che l'ambito di applicazione della proposta dovrebbe contemplare tutte le istituzioni e tutti gli organi dell'UE di cui all'articolo 13 TUE, nonché il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo; ritiene che la complessità delle parti coinvolte non dovrebbe rappresentare un pretesto per ritardare ulteriormente l'istituzione dell'organismo etico e insiste sul fatto che tale organismo dovrebbe essere in ogni caso istituito con urgenza dal Parlamento e dalla Commissione;
22. sottolinea che i negoziati non devono subire ritardi e si impegna a concluderli entro la fine del 2023, affinché il nuovo organismo etico possa diventare operativo al più tardi all'inizio della prossima legislatura;
23. si attende che i negoziati interistituzionali relativi all'organismo etico siano condotti nel

rispetto dei più elevati standard in materia di trasparenza;

24. propone che i negoziati si ispirino a quelli relativi al Registro per la trasparenza, prevedendo due negoziatori di alto livello sostenuti da un gruppo di contatto incaricato di monitorare i progressi dei negoziati e di seguire i lavori dei negoziatori;
25. invita i suoi organi politici e i suoi futuri negoziatori a basare il loro mandato sulla presente risoluzione nonché su tutte le sue precedenti posizioni concernenti l'organismo etico;
26. sostiene la revisione e il rafforzamento della base giuridica relativa alla sana gestione finanziaria, alla trasparenza e all'integrità delle istituzioni, in particolare mediante l'applicazione della procedura legislativa ordinaria per tali questioni e la modifica dell'articolo 11 TUE;
27. si impegna a riformare con urgenza il suo comitato consultivo rafforzandone la capacità di attuare gli elevati standard in materia di cariche pubbliche previsti dal codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo e da altre norme adottate dai suoi organi, nonché prevedendo poteri di indagine, sanzioni più severe e un'applicazione più chiara di tutte le norme vigenti;

◦

◦ ◦

28. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato delle regioni, al Comitato economico e sociale europeo nonché a tutte le altre istituzioni e a tutti gli altri organi di cui all'articolo 13 TUE.